



## RELIGIONE

### Quando il rock si ispira alle Sacre Scritture

Sotto forma di grido, invocazione, lode, contesa, sfida, interrogazione o preghiera, la parola biblica risuona costantemente nella canzone rock, arricchendo - con intima adesione o netto rifiuto - l'opera di alcuni dei suoi musicisti più significativi. La parola biblica deborda nei versi di Bob Dylan, costeggia l'opera di Woody Guthrie, preme nella «teologia del Padre» di Bruce Springsteen, sostiene la poetica di Johnny Cash, urla nella furia di Patti Smith. Che si manifesti nella lotta o nell'abbraccio, nel-

la fede o nella sua negazione, il rapporto con le Scritture feconda il canzoniere di alcune delle voci più significative del rock. Ed è proprio la distanza, la ferita che si apre tra la parola biblica e il suo riecheggiare nella musica pop a renderne fertile e vertiginoso il risuonare. Massimo Granieri e Luca Miele provano a catturare quegli echi inseguendo suggestioni e voci, incrociando percorsi, affastellando canzoni in modo dichiaratamente non sistematico, aperto e fluido.

Massimo Granieri e Luca Miele. *Il vangelo secondo il rock*. Prefazione di Antonio Spadaro. CLAUDIANA. Pagg. 170, € 14,90.

